



I lodigiani fedeli al movimento di Comunione e liberazione si sono riuniti attorno al vescovo in cattedrale venerdì sera

Celebrata una Messa in Cattedrale a 7 anni dalla morte di don Giussani

■ «Proseguite il vostro cammino intenso e affascinante all'interno di una comunità che si aiuta, con generosità e fedeltà, a dire sempre di sì al Signore», ha dichiarato il vescovo di Lodi, monsignor Giuseppe Merisi, rivolgendosi ai numerosi fedeli presenti alla Santa Messa in suffragio di don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione. Nel 30esimo anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di Cl e nel settimo dalla morte di don Giussani, i lodigiani vicini al movimento si sono riuniti venerdì sera in Cattedrale per «chiedere al Signore che la gratitudine per l'incontro con il carisma di don Giussani diventi ogni giorno rinnovata responsabilità per il nostro destino nell'irriducibile fedeltà alla Chiesa dentro le vicende liete e drammatiche della storia».

Questa è l'intenzione indicata per questa celebrazione dalla Fraternità, rappresentata nel lodigiano dal responsabile Eugenio Parenti, che ha così commentato il significato di questo anniversario: «È ancora forte l'emozione provata all'annuncio, dato lo scorso 22 febbraio dall'attuale presidente della Fraternità don Julián Carron, della richiesta di apertura della causa di beatificazione e canonizzazione di don Giussani. Abbiamo accolto - ha continuato Parenti - con profonda gioia e gratitudine questa notizia, che ci invita a una sempre maggiore responsabilità nei confronti di questo carisma, attraverso il quale la nostra vita ha trovato terreno fecondo per la conversione». A intonare i canti durante la Santa Messa è stato il coro diocesano di Cl, diretto dal maestro Umberto Moro, che è composto da

circa trenta persone, tra cui sono numerosi i giovani. La partecipazione di tanti ragazzi e bambini alla celebrazione dedicata a don Giussani ha colpito il vescovo di Lodi, che ha dichiarato: «La Quaresima rappresenta un momento favorevole per trovare il sentiero verso Dio anche nelle difficoltà del mondo di oggi. Cercate di custodire - ha continuato - la fiamma viva dell'amore per il Signore». Al termine della Santa Messa, Parenti ha stretto la mano a monsignor Merisi nell'applauso della comunità riunita. «Siamo qui stasera per mettere nelle sue mani di buon Pastore il nostro tentativo di servire con fedeltà e passione la Chiesa», ha affermato il responsabile di Cl, che ha concluso: «Seguiremo le sue parole e i suoi consigli per custodire la fiamma della fede».

Elena De Monti